

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Maria Antonietta Quadrelli

Le Oasi del WWF

Maria Antonietta Quadrelli
Responsabile Ufficio Transforming Culture del WWF
m.quadrelli@wwf.it

Le Oasi del WWF

Per il WWF l'educazione è uno dei principali metodi di azione che, lungo la strada verso la sostenibilità, agisce (e ha dimostrato di agire) sui modelli culturali di riferimento, sugli stili di vita, sugli approcci di pensiero alla realtà, sui valori, sull'etica per diffondere consapevolezza e *rendere in grado ciascuno, giovane o vecchio che sia, di prendere decisioni e comportarsi in modo culturalmente adeguato e localmente significativo per risolvere i problemi che minacciano il nostro futuro comune* (UNESCO 2004).

Questo cambiamento reale e continuo di pensiero e di atteggiamento nei riguardi dell'ambiente che ci circonda, presuppone la messa a punto di una strategia educativa capace di incidere sui soggetti in maniera forte, profonda e intima.

La metodologia da noi messa in atto negli anni parte dal presupposto che un cambiamento profondo, reale, continuo di comportamento e l'acquisizione di competenze sia il risultato di un processo che, passando attraverso la sensorialità e l'affettività, arriva alla razionalità e al mutamento di atteggiamento.

Un contesto naturale ricco di stimoli piacevoli, come le Oasi del WWF, nel quale è possibile toccare, annusare, assaggiare, osservare, è un laboratorio ideale. Gli spazi della natura hanno qualità e dimensioni diverse, questo consente all'educatore di identificare e di scegliere insieme a coloro con cui sta lavorando la porzione adeguata di realtà entro cui collocare l'esperienza e a cui rapportarsi. I tempi della natura, dato che noi cogliamo il trascorrere del tempo in termini di trasformazioni della realtà, sono in genere percepiti come estremamente lenti: in tale contesto, ciascuno si può misurare secondo i propri spazi e tempi. E' una scelta che non comporta ansia, che ha il senso dell'ascoltare se stessi e ciò che ci circonda alla ricerca di una sintonia. Tale condizione comporta piacere, conoscenza immediata e alimenta la voglia di conoscere, differenziare, catalogare.

La strategia educativa scelta è sempre stata quella di strutturare situazioni, giochi ed esercitazioni in un ambiente naturale attraverso i quali gli studenti potessero in prima persona sperimentare:

1. il contatto sensoriale e fisico con un ambiente naturale (ascolto);
2. la costruzione di un rapporto emotivo e affettivo con l'ambiente naturale (motivazione);
3. il desiderio e la curiosità di conoscere meglio la natura (indagine);
4. il mutamento di atteggiamento nei riguardi dell'ambiente (responsabilità);
5. lo sviluppo di un'attitudine trasformativa (livello estetico e politico);
6. il conferimento di senso e il recupero dell'immaginario (livello simbolico).

Ognuna delle attività proposte comporta una risonanza interiore e, grazie alla verbalizzazione, induce un continuo collegamento fra la ricerca fuori di sé e ciò che tale ricerca provoca interiormente. E' quindi una sorta di esplorazione, osservazione e confronto fuori e dentro di sé.

Si tratta quindi di esercitare quella continua ricerca rispetto al "saper essere", alla costante riflessione sul proprio modo di sentire e di mettersi in relazione con la realtà.

Queste esperienze e questo approccio sono pensati in relazione al contesto di vita dei fruitori: partendo dalle esperienze vissute negli ambienti naturali, come le Oasi, il WWF, vuole sviluppare in ciascuno un rapporto personale e affettivo con tutto il territorio, a partire da quello di vita.

Le Oasi del WWF, istituite dal 1966, sono oltre 100, coprono più di 30 mila ettari di territorio, sono visitate da più di 500 mila persone all'anno, e impiegano più di 150 persone tra dipendenti e giovani delle cooperative. Un sistema di aree protette complesso e articolato, il primo in Italia gestito da un'associazione privata e tra i primi in Europa.